

La nuova esperienza. Nella facoltà di Legge due laboratori riservati a 50 studenti ispirati alle Law School degli Stati Uniti

Come si acquisisce il titolo di rifugiato a Giurisprudenza le “cliniche legali”

VALERIA STRAMBI

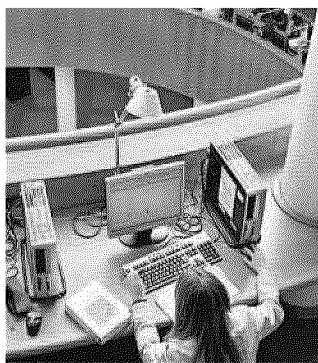
AIUTERANNO i richiedenti asilo a ottenere lo status di rifugiati e lavoreranno gomito a gomito con un ex giudice della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per imparare come si costruisce un ricorso. Sta per iniziare un'esperienza tutta nuova per 50 studenti dell'Università di Firenze, che potranno fare pratica sul campo misurandosi con casi reali. Si chiamano “cliniche legali” e sono i due nuovi laboratori che permetteranno a un gruppo di ragazzi iscritti a Scienze giuridiche e a Giurisprudenza di oltrepassare le porte dell'Università per entrare in contesti fino a oggi non accessibili agli universitari. Ispirate a un metodo d'insegnamento caratteristico delle Law School degli Stati Uniti, sono ancora poco diffuse in Italia. A coordinarle è il professor Emilio Santoro, docente di Filosofia del diritto dell'ateneo fiorentino, mentre dalla Regione Toscana è arrivato un finanziamento che ha permesso di attivarle. Le due cliniche, organizzate in collaborazione con “L'altro diritto”, centro interuniversitario di ricerca su carcere, devianza, marginalità e governo delle migrazioni, si occuperanno di due temi diversi: da una parte la tutela dei diritti dei richiedenti asilo, dall'altra i ricorsi alla Cedu, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. La clinica dedicata alla “Protezione internazionale e i diritti dei richiedenti asilo” permetterà, per la prima volta a degli studenti, di collaborare con i giudici del Tribunale di Firenze e con i Cas, i Centri di accoglienza straordinari toscani della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia e della Fondazione Opera Santa Rita Onlus, dove i richiedenti asilo sono accolti in attesa di definizione del loro status. «Gli studenti potranno raccogliere le loro storie, confrontarle con le informazioni sui paesi di provenienza e con i racconti dei viaggi e infine inqua-

drarle giuridicamente – spiega Santoro – in più i ragazzi, sotto la guida dei tutor, aiuteranno queste persone a prepararsi per l'intervista alla Commissione territoriale, cui spetta il riconoscimento della protezione internazionale. Ma non solo: nei casi in cui la Commissione respinga le richieste, gli studenti esamineranno, collaborando anche alla loro istruzione, i ricorsi contro tali decisioni».

Nella clinica dedicata a “La protezione dei diritti da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo” gli studenti lavoreranno invece a fianco di David Thór Björgvinsson, ex giudice della Cedu, per

imparare come si presenta un ricorso alla Corte. «A una prima fase teorica durante la quale gli studenti prenderanno in esame le diverse tipologie di ricorsi, seguiranno momenti pratici in cui saranno proprio loro a dover costruire un ricorso – specifica Santoro – Emblematici, anche in Toscana, i casi di detenuti che si sono rivolti alla Corte Europea per trattamenti inumani nelle carceri o di semplici cittadini che non hanno visto soddisfatti i propri diritti nei confini del sistema giudiziario italiano». Il professor Björgvinsson sarà sempre affiancato da uno o più tutor che seguiranno il lavoro degli studenti individualmente. Le lezioni saranno tutte in lingua inglese e il laboratorio prevede anche l'uso di una piattaforma online di Formazione a distanza

(Fad) attraverso cui attivare un modello partecipativo di co-scrittura di pareri e documenti e di co-progettazione di un ricorso alla Cedu al di fuori delle ore di aula. «Se i ragazzi lavoreranno bene, non escludiamo che i ricorsi costruiti da loro possano davvero arrivare fin sul tavolo della Cedu» annuncia il professor Santoro. Ciascuna delle “cliniche legali” potrà avere un massimo di 25 partecipanti ed entrambe danno diritto a 9 crediti formativi.



I ragazzi lavoreranno a fianco di un ex giudice della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PUNTI

1

LE CLINICHE LEGALI

Sono due quelle che nasceranno all'Università di Firenze. Si ispirano alle Law School degli Usa e permettono agli studenti di fare pratica sul campo misurandosi con casi reali

2

I RICHIEDENTI ASILO

I ragazzi potranno collaborare con il Tribunale e con i Centri di accoglienza straordinari toscani. Ascolteranno le storie dei migranti e li aiuteranno a ottenere lo status di rifugiati

3

I DIRITTI UMANI

Gli studenti lavoreranno fianco a fianco con David Thór Björgvinsson, ex giudice della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Potranno così imparare come si costruisce un ricorso



Gli studenti aiuteranno i migranti ad ottenere lo status di rifugiati